



M A R C E L L O M I N E N N A

Gioco responsabile contro il virus dell'illegalità

di Francesca Mancosu

“**P**rima di parlare del futuro mi permetta di parlare del presente. Ho l'onore di guidare un'Agenzia il cui personale, con grande senso del dovere e spirito di sacrificio, ha saputo dare un contributo fattivo al benessere collettivo in un momento di grande crisi. Le donne e gli uomini dell'Agenzia hanno permesso di superare le difficoltà che la pandemia di Covid-19 ci ha posto innanzi e la loro azione ha consentito di mantenere attiva la filiera logistica necessaria ad approntare tutti i presidi indispensabili a supportare lo sforzo profuso per evitare che la tragedia assumesse dimensioni maggiori. Per quanto riguarda il futuro, le chiedo scusa, ma, premesso che sono prima necessari e opportuni alcuni momenti di confronto istituzionale e di coordinamento con gli altri attori che operano con proficua sinergia nei settori di nostra competenza, preferisco non fare proclami ma lasciare che siano i fatti a parlare. Posso solo dirle che le attività di Adm saranno sempre finalizzate ad assicurare, da un lato, il rispetto della legalità e della tutela della salute dei cittadini, soprattutto di quelli più vulnerabili, e, dall'altro, a supportare la competitività del sistema Italia”.

Si presenta così Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli dal febbraio 2020, che a *Gioco News* traccia un bilancio dei suoi primi mesi di mandato in cui ha dato impulso a diversi provvedimenti per la riorganizzazione dell'ente, e a molti interventi in materia di gioco, fra cui spicca la firma del Regolamento operativo del Comitato per il contrasto al gioco illegale e la tutela dei minori, insieme con le forze dell'ordine.

Quali saranno le linee guida di questo importante strumento di lotta all'illegalità e cosa dobbiamo attenderci per i prossimi mesi?
“La presenza del Capo della Polizia, del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e del Comandante generale della Guardia di finanza presso la sede di Adm e l'apposizione della loro firma sul Regolamento operativo del Comitato per il contrasto al gioco illegale e la tutela dei minori, da me presieduto, testimonia la grande attenzione dei vertici delle istituzioni per questo importante organo. Tra gli obiettivi primari sottesi all'istituzione del Comitato vi è la realizzazione di un tavolo di lavoro interforze che ponga in essere un'azione sinergica e coordinata tra Adm e le forze dell'ordine, impegnate nel settore, volta a contrastare il gioco illegale e le infiltrazioni della criminalità organizzata, perseguendo il fine della sicurezza del gioco e della tutela dei minori e, al contempo, inviando, all'esterno un forte, concreto ed effettivo, segnale di coesione istituzionale e unità d'intenti.

Il direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Marcello Minenna, traccia i prossimi scenari per il settore in materia di contrasto a illecito, evoluzione del prodotto, liquidità condivisa, bando per le concessioni online e palinsesto complementare ippico.

Nel corso del 2019 Adm ha controllato 34.920 esercizi, ha segnalato all'Autorità giudiziaria 644 persone, ha effettuato oltre 1.000 sequestri e contestato 5.231 violazioni amministrative. Infine, sono stati sospesi 39 esercizi nei quali veniva consentito il gioco dei minori.

Per il futuro, d'intesa con gli altri componenti del Comitato, contiamo di rafforzare l'azione di contrasto al gioco illegale anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti investigativi che consentano al personale dell'Agenzia un'attività di indagine sempre più penetrante ed efficace come, ad esempio, l'organizzazione di azioni di controllo usufruendo del fondo previsto dall'articolo 29 del Dl N. 124/2019 per finanziare operazioni di controllo sotto copertura.

Quanto è importante assicurare il gioco responsabile, anche e alla luce dei recenti casi di cronaca che hanno visto la criminalità "approfittare" dell'emergenza legata al Covid?

"Storicamente il presidio del territorio è un aspetto fondamentale per quanto riguarda l'attività dell'Agenzia in tema di dogane e di accise. Ora l'intento è quello di potenziarlo anche per ciò che concerne i giochi. Il presidio del territorio, infatti, è funzionale a prevenire le situazioni patologiche riguardanti operatori, concessionari e non concessionari. È lo strumento per assicurare i dovuti livelli di protezione agli utenti: i giocatori devono essere consapevoli che se si recano in una tabaccheria, una ricevitoria, una sala giochi, un'agenzia sono comunque tutelati dallo Stato. Per raggiungere tale consapevolezza occorre vigilare, ed eventualmente reprimere, qualsiasi situazione che possa degenerare nell'irregolare o, peggio, nel mondo dell'illegale. Illegale che, come la cronaca dimostra, è legata a interessi delle organizzazioni criminali. Il settore dei giochi, infatti, per le sue stesse caratteristiche, si può prestare a fenomeni di riciclaggio e autoriciclaggio. Io stesso, prima del lockdown, avevo programmato un tour del Paese per incontrare le Istituzioni sul territorio e presentare progetti volti a consentire un adeguato controllo sul gioco e sui fenomeni patologici che possono agganciarsi allo stesso.

L'applicativo Smart (Statistiche monitoraggio e analisi della raccolta territoriale del gioco fisico) rappresenta sicuramente uno strumento utile che i nostri amministratori locali potranno utilizzare per monitorare flussi e territori maggiormente esposti a criticità.

Per questi motivi, massima è l'attenzione a che il funzionario di Adm effettui attività di controllo del territorio e

ciò è avvenuto anche nel periodo del lockdown dove, a fronte dei divieti che hanno inibito l'attività di gioco fisico, l'Agenzia ha dato impulso a un'attività di intelligence per far emergere situazioni che apparivano come gioco online ma che in realtà si svolgevano in modo 'fisico'.

Il potenziamento delle attività di intelligence si basa sull'utilizzo di database alimentati dagli uffici periferici, dagli uffici centrali e dagli stessi concessionari che, attraverso appositi incroci con le informazioni a disposizione dell'amministrazione finanziaria, permettono ai funzionari, nella loro veste di ufficiali di polizia giudiziaria, di individuare le situazioni patologiche.

Gli scommettitori devono comprendere l'importanza della raccolta di informazioni da parte dell'Agenzia e, soprattutto, che tale attività non ha come fine quello di controllare le scelte individuali dei singoli ma, piuttosto, di realizzare strumenti utili alla loro protezione. Occorre peraltro evitare che le azioni volte a tutelare la legalità siano percepite in modo errato dai cittadini, onde impedire che la domanda si sposti verso forme di gioco apparentemente più 'semplici' ma in realtà non protette e strumentali alla criminalità organizzata. Il gioco responsabile è il primo antidoto all'illegalità e all'infiltrazione mafiosa.

Come vede il ritorno alla "normalità" del settore dei giochi dopo i tre mesi di "fermo" per l'emergenza Covid-19?

"Quello che mi auguro è che il Paese possa tornare il prima possibile alla 'normalità', in tutte le sue componenti e in tutti i suoi settori. Comunque, come le ho detto, il fermo ha riguardato il solo gioco 'fisico'; ciò non di meno, in futuro sarà importante recuperare quelle quote di mercato che, stante la domanda anelastica, sono state intercettate dall'offerta illegale.

Ciò, non solo per sottrarre liquidità alla criminalità o per recuperare gettito alle casse dello Stato, ma piuttosto per rafforzare la tutela delle categorie più deboli, in particolare modo i minori, attraverso la repressione del gioco illegale. È questa una sfida che l'Agenzia affronterà al fianco delle altre forze dell'ordine e che probabilmente richiederà un sapiente ricorso a forme di innovazione di prodotto (introduzione di novità nel mondo dei giochi e modernizzazione dei prodotti già esistenti) e innovazione di processo (ricorso a tecnologie sempre più sicure e tutelanti per gli utilizzatori)".

Nel 2017 è stato siglato l'accordo con Francia, Spagna e Portogallo per la condivisione dei tavoli di poker online ma anche di altri giochi. C'è la possibilità di riprendere quel discorso visto che accanto alle room autorizzate in Italia assistiamo ad un proliferare di un utilizzo diffuso di Vpn, Proxy per giocare sulle room dot com e App cinesi totalmente illegali?

"L'accordo del 2017 fu siglato proprio a Roma e l'Adm fu tra i promotori, in quanto l'ampliamento dell'offerta del gioco legale da sempre ha costituito uno fra i principali deterrenti per l'espansione del gioco illegale, che non prevede regole né protezione per i cittadini. Prima



Le azioni di Adm sui giochi nel 2019

34.920 gli esercizi controllati

644 le persone segnalate all'Autorità giudiziaria

1.000+ i sequestri effettuati

5.231 le violazioni amministrative contestate

39 gli esercizi sospesi nei quali veniva consentito il gioco ai minori

di attivare la cosiddetta 'liquidità condivisa' fra i quattro Paesi firmatari dell'accordo sono stati sollevati in Italia, in sede politica, alcuni dubbi circa i rischi di tali modalità di gioco sotto il profilo del riciclaggio di denaro e l'Agenzia ha ritenuto di operare una riflessione sull'opportunità di proseguire su quella strada. Da allora sono state emanate due direttive Ue in materia di antiriciclaggio che hanno introdotto misure specifiche per la prevenzione del fenomeno anche nel settore del gioco e alla cui osservanza sono tenuti i concessionari italiani come anche gli operatori autorizzati degli altri Paesi europei per l'offerta di gioco online.

Pertanto, ad oggi, in linea teorica non vi è una preclusione ad affrontare il tema della 'liquidità condivisa' per valutarne la praticabilità nel momento attuale e l'applicabilità ad una o più modalità di gioco.

Quanto al 'proliferare' dell'utilizzo dei siti di gioco illegale vorrei cogliere l'occasione per rammentare che in tali siti sia l'offerta di gioco che la partecipazione dei giocatori è un reato e che l'Agenzia, negli ultimi due anni, ha intensificato in maniera rilevante l'attività di contrasto mediante l'inibizione di un numero record di tali siti: oltre 1.000 siti nel 2018 e altrettanti nel 2019, risultati mai raggiunti prima.

Le inibizioni sono state poi accompagnate da segnalazioni di reato sulla base delle quali le forze dell'ordine e la magistratura hanno svolto indagini e hanno eseguito importanti operazioni giudiziarie.

Attualmente, si sta proseguendo in tale direzione intensificando ulteriormente le verifiche. Peraltro, in questo campo, il recente decreto legge cosiddetto 'Agosto' ha ampliato i poteri dell'Agenzia consentendole di affrontare la materia in modo adeguato alle sfide poste dagli sviluppi tecnologici e dalle modalità di comunicazione a distanza".

Sulle scommesse e sul gioco online: dopo l'ennesimo stop al settore c'è la possibilità di rivedere il bando per le concessioni online? Per i nuovi operatori sarà possibile fare pubblicità o dovranno acquistare una licenza rispettando pedissequamente il decreto Dignità?

«Il gioco responsabile è il primo antidoto all'illegalità e all'infiltrazione mafiosa»

“Sulle scommesse, offerte sia nelle sale gioco che online, si è verificato effettivamente uno ‘stop’ dovuto principalmente al blocco di tutti gli eventi sportivi, primo fra tutti il calcio. Invece negli altri settori del gioco online (poker, slot, giochi di carte e da casinò) non si può parlare di uno ‘stop’, anzi piuttosto si è registrato un moderato aumento,

in quanto non vi è stato un fermo dell'offerta come per il gioco negli esercizi commerciali e le condizioni di maggiore permanenza in casa dei cittadini hanno agevolato il ricorso a tale modalità di gioco.

Come è noto, le nuove concessioni per il gioco a distanza partiranno dal 1° gennaio 2023 e nella prima parte del 2021 è prevista l'emanazione di un nuovo bando di gara. Ovviamente, nelle nuove concessioni non sarà possibile fornire disposizioni diverse da quelle previste dalla legge anche in materia di pubblicità: allo stato vige il divieto previsto dal decreto 'Dignità' e ad esso non si può derogare”.

A che punto è l'attuazione della riforma dell'offerta di programmi di scommesse ippiche complementari al programma ufficiale delle scommesse ippiche di cui Adm ha pubblicato le linee guida nell'aprile 2019?

“La raccolta delle scommesse ippiche tramite il cosiddetto ‘palinsesto complementare ippico’ è stata avviata da qualche mese da parte di alcuni grandi concessionari (Snaitech, Sisal e Betflag). Altri concessionari stanno terminando l'iter tecnologico ed amministrativo per poter offrire programmi di scommesse ippiche complementari al programma ufficiale e, a breve, attiveranno questa modalità di raccolta.

Quello che emerge in modo inequivoco, pur in un momento complesso come è questo che stiamo vivendo, è che il palinsesto complementare ha incontrato il gradimento del pubblico ottenendo un notevole successo (la raccolta si attesta sui 150mila euro al giorno con soli tre concessionari).

In questa prospettiva, bisogna tenere conto del ritorno sociale del complementare ippico, dato che una parte rilevante delle somme provenienti dal gettito della raccolta è destinato, oltre che a costituire i montepremi, al finanziamento degli impianti e della trasmissione degli eventi ippici nonché delle provvidenze per l'allevamento dei cavalli, con positivi riflessi sull'intera filiera ippica”.

LUI CHI È?!

Marcello Minenna (Bari, 26 dicembre 1971) è un civil servant, economista esperto in matematica finanziaria, attualmente direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. In precedenza direttore dell'Ufficio Analisi quantitative e innovazione finanziaria della Consob e chair della task force MiFid2 del Comitato per l'analisi economica e dei mercati (Cema) presso l'Esma, è autore

di diverse pubblicazioni tra cui: "The incomplete currency", edito in inglese da Wiley & Son (2016) ed in italiano da Ediesse col titolo "La moneta incompiuta" (2016), con prefazione di Romano Prodi, in cui analizza l'architettura dell'eurozona, evidenziandone le criticità e le possibili soluzioni; "A quantitative framework to assess the risk-return profile of non-equity products", edito da Riskbooks

(2009), in cui illustra un set di indicatori probabilistici, derivati dal teorema fondamentale dell'asset pricing, per la misurazione dei rischi dei prodotti finanziari; "A guide to quantitative finance", edito da Riskbooks (2006), un testo di divulgazione di finanza stocastica. Scrive regolarmente su temi di economia finanziaria su Il Sole24ore, il Wall Street Journal e il Financial Times.